

Pisa, 9 gennaio 2005 - GIORNATA AFRONERAZZURRA 4 gennaio 2005

I tifosi della curva nord "Maurizio Alberti" intendono presentare ufficialmente e nel dettaglio i progetti che intendono realizzare nel paese africano. Ricordiamo che in occasione della gara Pisa-Cremonese del 9 gennaio, è stata indetta la giornata nerazzurra, dove non valgono gli abbonamenti. I tifosi, trovando l'appoggio della società, hanno voluto trasformarla in giornata "afro-nerazzurra", destinando parte dell'incasso ad iniziative di solidarietà e sostegno per i giovani ugandesi. Per l'occasione sono stati modificati i prezzi dei settori dello stadio. La curva, proprio per volontà dei tifosi, resta a 10 euro. Stessa cifra anche per la gradinata. Tribuna inferiore a 15 euro, superiore a 25. In tal modo si spera di coinvolgere il maggior numero di persone, non solo tifosi ma anche famiglie, studenti e tutta Pisa e provincia. Insomma, si deve andare allo stadio anche se non si ama o non si segue il calcio. La presenza è fondamentale per compiere un gesto importante che serva di concreto aiuto. I ragazzi della Nord interagiscono con l'associazione Bhalobasa il cui presidente è Don Armando Zappolini. La scelta di questa associazione risponde alle esigenze di continue verifiche da parte dei tifosi e soprattutto denota il carattere assolutamente apolitico dell'iniziativa. L'associazione già da tempo opera nel paese africano ed intende portare aiuti per favorire la partecipazione scolastica dei giovani ugandesi. Ogni sei mesi i tifosi si recheranno nel paese africano per rendersi conto del procedere dei lavori e delle opere. È stato scelto il villaggio di Ggalamba che purtroppo è privo di acqua potabile e di corrente elettrica. Oltre all'incasso della gara del 9 gennaio, è stato creato un conto corrente sul quale convogliare i fondi raccolti. Il conto corrente è il seguente: C/C 258032 intestato a: Giornata Afroneroazzurra banca Toscana ag. Cisanello (via Nenni) Abi 3400 cab 14010. Per ogni tipo di informazione è sempre possibile telefonare al numero 348/1580892. Detto questo, concretamente cosa vogliono fare i tifosi della Nord? L'idea è quella di costruire un edificio scolastico dove poter consentire lo svolgimento degli esami di stato. La scuola più vicina è a circa 8 chilometri e nel villaggio non ci sono autobus o motorini. Spesso i giovani sono costretti ad abbandonare gli studi. La durata del corso secondario è di 6 anni ed il costo previsto è di circa 164 euro per ragazzo. Quindi con circa 1000 euro, tutto compreso, un ragazzo ugandese può compiere l'intero ciclo di studi. Questa è quindi l'intenzione, perché raggiungere un livello di istruzione è fondamentale, per consentire al paese africano di incamminarsi verso un vero e proprio progresso. Sarà importante coinvolgere istituzioni, enti, associazioni e tutta la cittadinanza. Il sito dell'associazione Bhalobasa è: www.bhalobasa.it.

per ulteriori informazioni: <http://www.svitatipisa1990.info>

Iniziativa nelle curve in favore delle popolazioni colpite dal maremoto in Asia 10 gennaio 2005

Negli ultimi due turni di campionato numerose tifoserie si sono mosse in favore delle popolazioni del sud-est asiatico colpite dal maremoto.

Non sono mancati quindi striscioni in ricordo di tutte le vittime, e manifestazioni di raccoglimento ad inizio partita da parte delle curve.

Più concretamente, poi, molte tifoserie hanno organizzato raccolte fondi da destinare ad organizzazioni umanitarie operanti nelle zone colpite.

Una raccolta, in particolare, è partita da alcuni gruppi aderenti a Movimento Ultras per allargarsi poi a molte altre realtà, anche esterne a Movimento Ultras stesso. L'obiettivo, infatti, è quello di raccogliere i fondi ognuno nella propria realtà, per poi donarli, tutti insieme, all'organizzazione umanitaria "Save The Children" (www.savethechildren.it). L'adesione e il supporto all'iniziativa da parte degli ultras ma anche di tutti gli spettatori nei tanti stadi italiani sono stati finora eccellenti, e probabilmente all'iniziativa aderiranno domenica prossima anche altre tifoserie che non hanno fatto in tempo ad organizzarsi per il turno di giovedì scorso.

Olanda in bianco e nero per fare gol al razzismo

14 gennaio 2005

Gli Orange con una maglia speciale contro l'Inghilterra Henry testimonial: uno spot e un milione di braccialetti

LONDRA - Lui non ci sarà. Quel giorno, il 9 febbraio, Thierry Henry sarà impegnato a Saint Denis nell'amichevole tra la Francia e la Svezia. A Birmingham, però, in molti penseranno a lui. Al Villa Park in un altro incontro internazionale si sfideranno Inghilterra e Olanda e la nazionale orange scenderà in campo in bianco e nero.

Il percorso è un po' tortuoso, ma l'idea deve essere ascritta a Henry. Il centravanti dell'Arsenal - più volte oggetto di cori razzisti in giro per l'Europa, chiamato «negro di merda» dal c.t. della Spagna, Luis Aragones, e recentemente eletto ambasciatore Fifa contro il razzismo - ha deciso di impegnarsi concretamente per la causa.

Durante la premiazione per il «Giocatore dell'anno» del 2004 organizzata dalla Fifa (primo Ronaldinho, secondo Henry, terzo Shevchenko), Henry si è presentato sul palco con indosso una maglietta di Che Guevara e al polso un braccialetto bianco e nero simile a quelli gialli lanciati dal ciclista Lance Armstrong per la lotta contro il cancro.

Durante la conferenza stampa, il francese ha esposto il suo progetto: *«I giocatori non possono fare molto quando sono sul terreno di gioco, ma questo braccialetto esprime i miei sentimenti ed è parte di una campagna. L'idea è quella di spingere il pubblico a fare qualcosa. So che è difficile ma, se potessimo fermare il razzismo per un'ora e mezzo a ogni partita di calcio, se riuscissimo a far sì che i tifosi si pronuncino contro il razzismo, questo sarebbe già qualcosa. Sarebbe una vittoria»*. Quest'invito è diventato il motto della campagna antirazzismo lanciata dal giocatore dell'Arsenal. Che dopo il «Gala Fifa» ha chiesto al suo sponsor tecnico, la Nike, se fosse possibile fare qualcosa di concreto. La produzione dei braccialetti bianchi e neri a simboleggiare l'armonia tra le razze (ne saranno realizzati un milione), ma anche qualcosa di più strettamente legato al calcio.

La Nike ha contattato la Federcalcio olandese, sponsorizzata dalla compagnia americana, e ha proposto l'idea del completo bianco e nero per l'amichevole con l'Inghilterra. Per gare di questo tipo, i regolamenti sulle maglie sono meno rigidi e alla Fifa un'iniziativa del genere non può che far piacere.

La nazionale di Marco Van Basten giocherà al Villa Park con una maglia metà bianca e metà nera, calzoncini neri e calze bianche. Per evitare contrasti cromatici, l'Inghilterra userà la seconda divisa, quella rossa. Il completo speciale sarà presentato il 27 gennaio, due settimane prima della partita, data che segnerà anche il lancio della campagna «Stand up and Speak up» ideata da Henry e appoggiata tra gli altri da Adriano, Roberto Carlos, Ronaldinho.

La Nike sta anche realizzando uno spot pubblicitario antirazzismo che vede protagonisti lo stesso Henry insieme allo stopper inglese Rio Ferdinand e al centravanti olandese Ruud Van Nistelrooy, compagni nel Manchester United e avversari il 9 febbraio (sempre che l'olandese si riprenda dall'infortunio).

L'iniziativa segnerà dunque la giornata di amichevoli, fissata dal calendario della Fifa.

L'ultima volta che le nazionali europee si sono sfidate è finita malissimo: gli ormai famosi buuh razzisti ai giocatori neri dell'Inghilterra al «Bernabeu» e da lì in poi una serie di episodi beceri, l'ultimo dei quali, i buuh contro Roberto Carlos nel derby di Madrid, hanno spinto la federazione spagnola a multare l'Atletico Madrid di 650 euro. Una cifra irrisoria. Due anni fa il Psv Eindhoven pagò 34.000 euro (sanzione Uefa) per i buuh e il lancio di oggetti nei confronti di Thierry Henry in un incontro di Champions League (che l'Arsenal vinse 4-0). Un segnale che anche in Olanda stavano cambiando i tempi: partite interrotte, violenze, tensioni razziali, l'Ajax che vuole allentare il legame con la propria immagine di squadra ebrea per evitare incidenti.

Nella nuova nazionale di Van Basten, oltre ai neri in arrivo dal Suriname che hanno fatto la storia del calcio olandese, si stanno affacciando un marocchino (Boulahrouz) e un liberiano (John). Agli Orange serve una nuova immagine: Henry ha proposto il bianco e nero.

(Fonte: Corriere della Sera - articolo di Filippo Maria Ricci)

Maremoto: Movimento Ultras dona 50.700 Euro a Sud Est Asiatico **25 gennaio 2005**

Un assegno di oltre 50.700 euro per le popolazioni del Sud-Est asiatico colpite dal maremoto. E' quanto doneranno gli ultras di 15 squadre italiane all'associazione 'Save the Children' domani, durante la piccola cerimonia simbolica allo Stadio di San Siro a Milano. Nelle scorse settimane le curve di Atalanta, Bologna, Milan, Brescia, Torino, Sampdoria, Parma, Venezia, Ancona, Sanbenedettese, Ternana, Cavese, Mantova, Avellino e Arezzo si sono mobilitate per raccogliere fondi, in particolare durante le partite casalinghe delle proprie squadre. (Fonte: AdnKronos)

Italia-Russia: nazionali in campo contro il razzismo **8 febbraio 2005**

In occasione della partita della Nazionale in programma domani a Cagliari, anche l'Italia e la Russia scenderanno in campo con maglie speciali contro il razzismo.

Sull'onda delle iniziative promosse da alcune Federazioni nazionali e appoggiate dalla campagna "Stand Up Speak Up" della Nike, infatti, le due squadre adotteranno una divisa speciale: l'Italia scenderà in campo in completo bianco, mentre la Russia indosserà pantaloncini e maglietta neri. Inoltre le due squadre prima dell'incontro indosseranno una maglietta speciale contro il razzismo.

E' un primo passo con cui finalmente anche l'Italia si pone al fianco di altre nazioni nel prendere posizione contro il razzismo e le discriminazioni nel calcio. Non resta che sperare che l'iniziativa della Federazione non si esaurisca in questa occasione, dando piuttosto il via ad un impegno serio e duraturo su queste tematiche.

Considerazioni su Italia-Russia **10 febbraio 2005**

L'iniziativa contro il razzismo nel calcio prevista in occasione di Italia - Russia di ieri sera alla fine è riuscita solo a metà.

L'Italia, infatti, ha finito per giocare con la classica divisa azzurra invece di quella bianca prevista. Giustificazione per questo cambiamento, la richiesta dell'arbitro che temeva di non riuscire a distinguere le due squadre. La divisa della Russia era infatti bianca e nera, riprendendo i colori della campagna contro il razzismo "Stand up Speak up", con pantaloncini bianchi: sicuramente troppo simile a quella bianca dell'Italia.

Ci si chiede se fosse così difficile prevedere il problema e trovare una soluzione in anticipo (pantaloncini neri per la Russia ad esempio?), o se sia invece mancato un po' di impegno in più da parte della Federazione.

In una serata che ha visto anche altre Nazionali prendere posizione (Inghilterra, Olanda, Portogallo...), su Italia - Russia rimangono da segnalare, nonostante tutto, l'ingresso in campo delle due squadre con una maglietta contro il razzismo e le dichiarazioni di Lippi che si dichiara desideroso di aderire a qualsiasi iniziativa verrà portata avanti su questa problematica.

Vedremo se alle parole seguiranno davvero anche i fatti.

Grecia, crociata anti razzismo **8 aprile 2005**

Cori contro il ghanese Amponsah

Atene- L'assocalciatori greci di calcio ha condannato pubblicamente l'atteggiamento razzista che ha coinvolto il giocatore ghanese dell'Egaleo, Amponsah, che ha subito insulti razzisti da parte dei suoi tifosi durante la gara vinta contro l'Iraklis (1-0). Toccato dai cori, il giocatore aveva addirittura chiesto la sostituzione nell'intervallo.

Normalità? Tutto è relativo: "Matti per il calcio!"

13 aprile 2005

Si svolgerà a Torino il 14 aprile, presso AtriumCittà in Piazza Solferino dalle ore 18, la presentazione della nuova campagna di Promozione Sociale voluta dall'Unione Italiana Sport per tutti e dai Dipartimenti di salute mentale del Piemonte, "Matti per il calcio!". La campagna si propone di intervenire sul terreno dei modelli culturali, sui pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni e su ciò che è diverso e di cui spesso si ha paura.

Con questa manifestazione si vuole ribadire che lo sport è in grado di dare un contributo importante alla promozione di valori, come quelli dell'integrazione e della socialità, che formano il patrimonio di una comunità, e favoriscono la crescita e la felice convivenza di persone con disabilità.

Il bizzarro titolo proposto per questa campagna intende essere provocatorio, stimolare alla discussione e al confronto su tabù e pregiudizi esistenti sul concetto di normalità e dei suoi confini. La malattia mentale subisce molto spesso emarginazioni e semplicistiche valutazioni di diversità: il progetto vuole sottolineare la relatività del concetto di normalità e invitare all'apertura e alla conoscenza nei confronti di chi riteniamo diverso.

La Uisp partecipa alla manifestazione con il suo impegno storico e costante a trasmettere, tramite lo sport, un messaggio di uguaglianza e di amicizia tra persone con abilità, esperienze, culture e storie diverse, nella convinzione che lo sport sia un linguaggio universale e permetta, quindi, di esprimersi e divertirsi a tutti.

Alla presentazione interverrà per l'Uisp Simone Pacciani, Presidente della Lega nazionale calcio, oltre a personaggi noti dello sport e della stampa come Gianluca Pessotto della Juventus, Marco Berry de Le Iene, Alfredo Trentalange Osservatore Uefa, Gianni Mura de La Repubblica, Piero Venera di Tuttosport e molti altri.

Per informazioni: Lega nazionale calcio 075 5727542, e-mail calcio@uisp.it [E. F.]

Il Parlamento Europeo contro il Razzismo nel calcio

30 novembre 2005

Il 30 novembre 2005 è stata presentata al Parlamento europeo una dichiarazione per supportare la lotta contro le discriminazioni nel calcio.

In particolare si sollecitano le associazioni calcistiche nazionali, le federazioni e le tifoserie ad essere attivi nella lotta contro il razzismo attraverso progetti concreti e si sottolinea l'importanza del lavoro svolto finora dalla rete FARE e dalla Uefa.

L'iniziativa è stata organizzata congiuntamente dalla Rete FARE che ha presentato i risultati di 5 anni di attività, dalla Uefa.

La dichiarazione è stata presentata da alcuni europarlamentari e se riceverà l'approvazione da parte della maggioranza del Parlamento diventerà una mozione ufficiale.

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 116 del regolamento

da Emine Bozkurt, Claude Moraes, Christopher Heaton-Harris, Cem Özdemir e Alexander Alvaro

sulla lotta al razzismo nel calcio

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 116 del suo regolamento,

- A. visti i gravi incidenti razzisti registrati in Europa durante le partite di calcio,
 - B. considerando che uno degli obiettivi perseguiti dall'Unione europea a titolo dell'articolo 13 che istituisce la Comunità europea è la tutela contro le discriminazioni basate sull'origine etnica e la nazionalità,
 - C. considerando che i calciatori, come ogni altro lavoratore, hanno diritto ad un ambiente di lavoro non razzista, come stabilito dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee,
 - D. considerando che la popolarità del calcio offre una nuova occasione per affrontare il razzismo,
1. condanna vivamente ogni forma di razzismo durante le partite di calcio sia all'interno che all'esterno del campo;
 2. elogia l'eccellente attività che varie organizzazioni, fra cui l'UEFA e la FARE, hanno svolto nell'affrontare questi problemi;
 3. sollecita tutti i protagonisti della scena calcistica a far sentire regolarmente la loro voce contro il razzismo;
 4. sollecita le associazioni calcistiche nazionali, le federazioni, le società, i sindacati dei calciatori e le tifoserie ad applicare la migliore pratica UEFA, come il piano d'azione in dieci punti dell'UEFA;
 5. esorta l'UEFA e tutti gli altri organizzatori di competizioni in Europa a garantire che gli arbitri abbiano la facoltà, sulla base di direttive chiare e rigorose, di fermare o abbandonare le partite in caso di gravi abusi razzisti;
 6. invita l'UEFA e tutti gli altri organizzatori di competizioni in Europa ad esaminare la possibilità di imporre sanzioni sportive alle associazioni calcistiche nazionali e alle società i cui sostenitori o calciatori commettano gravi reati di stampo razzista, compresa la facoltà di allontanare i recidivi dai propri tornei;
 7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, alle altre istituzioni europee nonché ai governi degli Stati membri.

Razzismo: l'Uefa minaccia di escludere club lassisti

30 novembre 2005

BRUXELLES (Bel), 30 novembre 2005 - L'Uefa ha risposto alle richieste del Parlamento europeo minacciando persino di esclusione i club. Ravn Omdal, vicepresidente della Federazione continentale, dopo aver garantito che il problema è "prioritario", ha assicurato che le società "lassiste", che non interverranno per sanzionare episodi razzisti, saranno puramente e semplicemente escluse dalle coppe. L'Uefa è pronta a mettere in atto sanzioni che andranno dalla multa alla chiusura degli stadi - ha assicurato il norvegese partecipando alla seduta nell'emiciclo di Bruxelles -. Si arriverà anche all'interdizione delle squadre alla partecipazione ai tornei se negli stessi luoghi dovessero ripetersi degli incidenti analoghi. Verrà, in questo modo, dato maggiore potere agli arbitri. È lo stesso Omdal ad assicurarlo: "Un direttore di gara può fare molto, e non possono esserci banalizzazioni. Prima di tutto va fatta attenzione alle provocazioni all'interno degli stadi, e occorre non esitare nello sospendere, o rinviare definitivamente, le partite se si presenta il caso".

(www.gazzetta.it)

Iniziano le iniziative contro il razzismo in Italia... e non solo

2 dicembre 2005

La presa di posizione di Marc Zoro ha finalmente sollevato una serie di dibattiti e iniziative da parte di tutto il mondo del calcio, in particolar modo in Italia, ma anche nel resto d'Europa.

Ci auguriamo che queste siano solo l'inizio per la creazione di progetti concreti e duraturi nel futuro.

Federazione Italiana

La FIGC ha deciso che su tutti campi di gara - da quelli di serie A a quelli dei campionati della Lega nazionale dilettanti - le partite avranno inizio con 5' di ritardo e i giocatori delle due squadre porteranno al centro del campo uno striscione con lo slogan "NO al razzismo".

Settore giovanile in Veneto

A quest'iniziativa di protesta, il Settore giovanile e scolastico della Federcalcio regionale veneta vuole dare un segnale ancora più forte invitando le squadre Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini, a scendere in campo con i volti colorati di nero (cenere o carbone) e la scritta, sul retro della maglietta (con adesivo o spilli) "Andrè Zoro".

Tifosi del Treviso

Il Centro Coordinamento Treviso Clubs realizzerà degli striscioni appositi, in linea con quelli che i giocatori porteranno in campo in tutti gli stadi d'Italia.

Mentre la scuola di tifo realizzata dalla Provincia con Treviso Fbc, Benetton Basket, Sisley Volley e Benetton Rugby, schiererà oltre 100 ragazzini pronti a tifare con striscioni multicolore, una coreografia a tasselli biancocelesti con la scritta "Draghi contro il razzismo" e le nuovissime sound-stick.

Proprio il rispetto dell'avversario e del prossimo sono i valori fondanti della scuola di tifo, decisa a dare un segnale forte: "Oltre alla coreografia, che riproporremo anche alle partite di Benetton Basket e Benetton Rugby - spiega Matteo Marconi, responsabile della cooperativa Comunica - i ragazzini scriveranno frasi contro il razzismo su dei palloncini colorati che saranno poi regalati alle altre persone del pubblico. Molti di loro si ricordano ancora della partita con le "facce nere", per questo sono felici di poter dare il loro contributo nello stadio che è stato protagonista di uno splendido episodio".

Tifosi del Leiria in Portogallo

Gli ultras del Frente Leiria (tifosi della squadra di prima divisione União Desportiva de Leiria) hanno annunciato che il 10 dicembre esporranno due striscioni: "Siamo tutti Marc Zoro" e "Dire No al Razzismo".